



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE
Servizio II – Segreteria CIAE II

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0002497 P-4.22.3
del 19/03/2014



Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

e p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione

Ministero dell'Ambiente
Nucleo di valutazione

Ministero dell'Economia e Finanze
Nucleo di valutazione

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale dell'Unione Europea

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema unionale di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE. COM (2014) 20.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio
Coordinamento Politiche UE
Cons. Fiorenza Barazzoni



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

SECRETARIATO GENERALE

SERVIZIO IV - AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Segretariato Generale

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0000546/SG del-18/03/2014
SERVIZIO IV

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0002495 P-4.22.3

del 19/03/2014



9139095

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Comunitarie
Ufficio Coordinamento Politiche UE
Segreteria CIAE - Servizio II
c.a. Dott.sa Cristina Bianchini

e, p.c.

All'Ufficio Legislativo
SEDE

Oggetto: Informazione qualificata - Richiesta di relazione

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema europeo di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE

- Codice del Consiglio: 5654/14
- Codice della proposta: COM(2014) 20 final
- Codice interistituzionale: 2014/0011 (COD)
- Riferimento DPE:

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto, si allega per i seguiti di competenza la citata relazione redatta dalla Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge 234/2012.

Cordialmente

Dirigente Servizio IV
Dot.ssa Federica Fricano

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema europeo di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE

- Codice del Consiglio: 5654/14
- Codice della proposta: COM(2014) 20 final
- Codice interistituzionale: 2014/0011 (COD)
- Riferimento DPE:

Premessa: finalità e contesto

All'inizio del terzo periodo di scambio (2013-2020) si è registrato un forte squilibrio fra domanda e offerta nel sistema europeo di scambio di quote di emissione (EU ETS), dal quale è derivata un'eccedenza di circa 2 miliardi di quote che aumenterà ulteriormente nei prossimi anni fino a superare 2,6 miliardi nel 2020.

Scopo dell'istituzione dell'EU ETS era il conseguimento armonizzato e economicamente efficace degli obiettivi di riduzione delle emissioni che l'UE si era prefissa. Il tetto massimo effettivamente garantisce l'obiettivo ambientale, ma l'esistenza di un'eccedenza ingente, riducendo gli incentivi a investire nelle basse emissioni di CO₂, influisce negativamente sull'efficacia economica del sistema: quando gli operatori economici assumono decisioni d'investimento in un contesto di eccesso d'offerta di quote sul mercato, con i corrispondenti segnali di prezzo, i costi complessivi inerenti alla sfida dei cambiamenti climatici inevitabilmente aumentano nel medio-lungo periodo.

In sostanza, se non affrontati adeguatamente, tali squilibri incideranno profondamente sulla capacità dell'EU ETS di raggiungere l'obiettivo di scambio di quote di emissione in modo economicamente efficace nelle fasi successive, quando si dovranno conseguire a livello interno obiettivi in materia di emissioni nettamente più rigorosi di quelli attuali.

Nelle previsioni, l'obiettivo relativo ai gas a effetto serra fissato per il 2030 nel quadro per le politiche del clima e dell'energia comporterà l'applicazione di un fattore di riduzione lineare più ambizioso a partire dall'inizio della fase 4 nel 2021, con conseguente riassorbimento graduale dello squilibrio di mercato nel tempo. La valutazione d'impatto che correda il quadro 2030 indica tuttavia che tale fattore di riduzione lineare più ambizioso non basterà per rettificare gli effetti negativi del pesante squilibrio di mercato e lascerà l'EU ETS sguarnito nell'ipotesi di scosse improvvise e impreviste della domanda in futuro. È pertanto opportuno derogare alle disposizioni della direttiva per costituire una riserva stabilizzatrice del mercato.

Dato il carattere strutturale e duraturo dell'eccedenza, occorre intervenire ulteriormente per rafforzare l'EU ETS e assicurare così una transizione economicamente efficace verso un'economia a basse emissioni di CO₂.

Nel novembre 2012 la Commissione ha presentato un elenco non esaustivo di sei opzioni di riforma strutturale dell'EU ETS nella relazione sulla situazione del mercato europeo del carbonio nel 2012. Nella consultazione pubblica seguita alla relazione è emersa come opzione supplementare la costituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato che

migliori la flessibilità dell'offerta all'asta di quote di emissione ed aumenti la resilienza alle scosse.

Dalla valutazione d'impatto emerge che la costituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato potrebbe contribuire a rettificare gli squilibri attuali e aumenterebbe la resilienza dell'EU ETS agli eventi su vasta scala che, in futuro, potrebbero scompensare domanda e offerta. Quanto ai diversi elementi strutturali, la valutazione d'impatto indica che agganciare il funzionamento della riserva stabilizzatrice del mercato al numero totale di quote in circolazione presenta il vantaggio di recepire sia le variazioni della domanda, dovute non soltanto a mutamenti macroeconomici, ma anche all'effetto di altri fattori, ad esempio le politiche complementari, sia le variazioni sul versante dell'offerta, ad es. l'afflusso di crediti internazionali

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

A.1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione e si fonda sulla stessa base giuridica della direttiva 2003/87/CE, ossia l'articolo 191, paragrafo 1 e 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

A.2. Rispetto del principio di sussidiarietà

Poiché l'obiettivo dell'intervento prospettato, vale a dire la costituzione di una riserva stabilizzatrice del mercato per contribuire a rettificare gli squilibri attuali e aumentare la resilienza dell'EU ETS agli eventi su vasta scala che, in futuro, potrebbero scompensare domanda e offerta, può essere realizzato meglio a livello comunitario, l'Unione può intervenire in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del Trattato UE.

A.3. Rispetto del principio di proporzionalità

In base all'articolo 5 del Trattato UE, in relazione al principio di proporzionalità, la presente proposta disciplina solo gli elementi che risultano necessari ai fini del corretto funzionamento del meccanismo e del conseguimento delle finalità del trattato.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

B.1. Valutazione del progetto e urgenza

La Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema europeo di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE deve essere ancora discussa dagli Stati Membri dell'Unione.

B.2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Il progetto, nella sua formulazione attuale, non presenta elementi di potenziale criticità. Eventuali criticità saranno evidenziate in seguito.

B.3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune

Considerato che il testo deve ancora essere negoziato, eventuali proposte di modifica verranno formulate in seguito.

C. Valutazione d'impatto

C.1. Impatto finanziario

Anche se improbabile il prezzo delle quote potrebbe non aumentare e quindi potrebbero esserci delle perdite in termini di proventi. D'altra parte, l'effetto sulla quantità sarà comunque controbilanciato dall'effetto sui prezzi che, ceteris paribus, aumenteranno, anche se non vi è certezza su quale effetto prevarrà.

Copertura finanziaria a carico del bilancio UE

Per quanto riguarda l'impatto a carico del bilancio EU, al di là dei costi amministrativi per creare la riserva, e quindi modificare il registro, non dovrebbero esserci altre spese, dovrebbe essere un meccanismo automatico e non discrezionale. Ci si riserva comunque la possibilità di fornire ulteriori elementi nel caso emergessero nel corso del negoziato

Copertura finanziaria a carico del bilancio nazionale

Anche se improbabile il prezzo delle quote potrebbe non aumentare e quindi potrebbero esserci delle perdite in termini di proventi. D'altra parte, l'effetto sulla quantità sarà comunque controbilanciato dall'effetto sui prezzi che, ceteris paribus, aumenteranno, anche se non vi è certezza su quale effetto prevarrà.

C.2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Ci si riserva la possibilità di fornire elementi nel caso emergessero nel corso del negoziato.

C.3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Dall'esame preliminare degli effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali non si rilevano elementi degni di nota. Si fa comunque riserva di fornire ulteriori elementi.

C.4 Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Dall'esame preliminare non si rilevano elementi degni di nota. Ci si riserva di fornire elementi che scaturiranno dai futuri sviluppi negoziali relativi al progetto di norma in esame.

C.5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Ci si riserva di fornire elementi che scaturiranno dai futuri sviluppi negoziali relativi al progetto di norma in esame.

Altro